Anno IV — Venerdì 15 Ottobre 1869 — N. 246

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 OTTOBRE.

Le notizie di Spagna sono talmente confuse ed oscure che riesce impossibile il raccapezzare qualcosa. Da una parte si afferma che un intera brigata fu disfatta dagli insorgenti, e che due reggimenti hanno disertate le bandiere della Reggenza e dall'altra si continua ad asserire che la rivoluzione è totalmente repressa. Il maggior numero delle informazioni concorda peraltro nell'affermare che il movimento insurrezionale si va sempre aumentando. In Catalogna la sollevazione è generale; in Aragona sono tre deputati alle Cortes che comandano tre forti colonne di volontarii: in Andalusia i due deputati Paul e Salvoechea continuano con successo a tener la campagna. Valenza e Bejar sono insorte, e le comunicazioni con Saragozza sono ancora interrotte. A Madrid stesso, a quanto leggiamo nel *Liberal Bajonese*, furono prese dal Governo precauzioni straordinarie, essendo stati tutti gli agenti di polizia concentrati al ministero dell'interno e le truppe consegnate nelle caserme. A Barcellona poi si pubblica regolarmente un bollettino che ha lo scopo di smentire le notizie officiali che vengono mandate ai giornali stranieri.

Mentre a Parigi i deputati della sinistra vanno tenendo delle adunanze preparatorie, la stampa liberale in Francia domanda un ministero omogeneo e con un esplicito e chiaro programma. La *Presse* insistendo su ciò, osserva essere impossibile il costituire una maggioranza nel Corpo legislativo quando vi sono 116 deputati di terzo partito e centro sinistro che non appoggiano il gabinetto; e siccome il governo non può oggidì ignorare le presenti condizioni e le varie aspirazioni e tendenze delle frazioni parlamentari, sarebbe suo dovere ed interesse costituirsi conformemente alle regole parlamentari a fine di evitare forse una crisi appena riaperta la Camera. Il mantenere il presente gabinetto, secondo quel diario, equivale a prolungare l'incertezza e la inazione ed al rinnovare tutte le apprensioni del paese.

La *Presse* di Vienna dimostra, in apposito articolo che la Confederazione del Sud è non solo morta, ma anche seppellita in tutte le forme. La *Presse* non ha torto. Il suo giudizio sorge spontaneo quanto nessun altro dal discorso pronunziato non ha guari nella Camera badese, dal ministro sig. de Freydorff contro le idee separatiste del conte Belichingen. Ecco testualmente le parole più caratteristiche di quel discorso: «Il conte Berlichingen ci biasima di caldeggiare una lega colla Confederazione del Nord e non di metterci in relazione cogli altri Stati del Sud. Ma io prego il sig. conte di dirmi con chi debba mettermi in relazione, quando il ministro-presidente della Baviera e il ministro degli affari esteri del Würtemberg, sig. Varnbühler, si sono già pronunziati davanti alle loro Camere in modo definitivo contro la Confederazione del Sud e hanno dichiarato ch'essa è una impossibilità.» E poco dopo il sig. de Freydorff, da parte sua, protesta che il progetto di una Confederazione del Sud è «realmente inattuabile.»

Per la stampa di Vienna l'avvenimento della giornata è il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Oriente. Quel che gli dà l'importanza è l'essere stato deliberato durante il soggiorno del principe ereditario di Prussia, che è pure avviato a quella volta, onde si considera come un nuovo indizio della intimità fra le due Corti, intimità che apparisce anche da un recentissimo articolo della *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, tutto deferenza alla Corte di Vienna. Un'altra circostanza rilevante è che l'imperatore d'Austria sarà accompagnato dal conte Beust e dai due ministri del commercio, austriaco e ungherese; ciò prova che con questo viaggio si connettono anche interessi politici ed economici. A Vienna in generale lo si interpreta come un segno di pace.

Sarà uno straordinario ritrovo di principi quello che avrà luogo sulle spiagge egiziane il 16 del venturo novembre, quando s'inaugurerà il canale di Suez. La *Patrie* dà i particolari della cerimonia, e (salvo modificazioni che potranno occorrere), essa dice che al 17 del detto mese, al segnale di una salva di artiglieria, allo spuntar del giorno i navigli leveranno le ancore. L'*Aigle*, con a bordo la imperatrice Eugenia, precederà la corvetta *Herta* col principe reale di Prussia, l'*Elisabetta* coll'arciduca Vittorio d'Austria, la *Java* col principe Enrico dei Paesi Bassi, la *Vassadis* col principe Augusto di Svezia. Poi verranno le squadre. La prima sarà l'*Italiana*, comandata dal contrammiraglio principe Amedeo di Savoia: seguirà la squadra francese del Levante; la divisione neerlandese e la divisione svedese.

In una adunanza della *National Reform Union* a Manchester un tale Rylands, deputato di Warrington, fece un discorso sul servizio diplomatico all'estero, che egli riprova come enormemente dispendioso, e conservato soltanto per dare impiego ai figli dell'aristocrazia. Questo servizio (egli disse) è in contraddizione nel nostro secolo dei giornali e dei telegrafi, e invece di promuovere la pace fra le nazioni, è piuttosto adatto a produrre garbugli, come fu dell'ultima guerra colla Russia e coll'Abissinia. Molte legazioni hanno uno stipendio esorbitante e altre sono superflue. L'assemblea ascoltò l'oratore con grande attenzione, lo applaudì più volte e infine gli votò un ringraziamento.

Secondo quanto leggiamo in una corrispondenza americana del *Times*, le mire del governo degli Stati Uniti relativamente a Cuba non hanno subito alcuna variazione. Esse tendono ad assicurare la separazione totale di Cuba dalla Spagna, il che questo governo spera di compiere senza violare i suoi doveri internazionali. Il governo di Washington raccomanda però gran prudenza e cautela. Il generale Sickles ha ubbidito alle sue istruzioni, non le ha sorpassate, e il segretario di Stato non è scontento di lui. Il governo americano non ha variato di fronte, e non intende di farlo; intende di compiere saggiamente e cautamente, riguardo a Cuba, i quasi unanimi desideri del popolo.

Un'illusione si fanno certi giornali partigiani, se credono che il paese li segua in quella guerra che essi fanno al Governo per mettere alcuni uomini nel posto di alcuni altri e null'altro.

Il paese non ha molti motivi di avere maggior fede in quegli uomini che combattono per la sola conquista del potere che non in quelli che lo hanno ora; poichè il modo stesso di combattere dimostra troppo chiaro che con essi non si avrebbe che da aggiungere l'inesperienza alla poca abilità.

Ciò di cui si duole il paese si è, che l'amministrazione non giunga ancora ad ordinarsi, che nel Governo ci sia una grande rilassatezza, che gli stessi ufficiali suoi badino al parteggiare piuttosto che al lavoro ad essi assegnato, che tutto sia instabile ed incerto, e che dopo avere fatto tanti sacrifizii per sciogliere la quistione finanziaria, si sia sempre da capo.

Il paese non è disposto ad incolpare alcuni soltanto di tale stato di cose, assolvendo gli altri, chè un po' di colpa l'hanno tutti, dacchè tutti si sono diportati come i medici a consulta al letto del malato, i quali badano piuttosto ad avere ragione de' proprii avversarii, che non a guarire il malato stesso.

Sente il paese, che si disputa sulla sua pelle, e che invece di unire la scienza e le cure di tutti per la sua salute, quegli di cui meno si occupano gli uomini politici è proprio lui.

Tutto ciò era forse inevitabile sulle prime; ma è ora che cessi. Che quest'ora suprema sia giunta il paese lo sente e lo esprime sotto diverse forme. Ove sono assalti di malcontento, ove aspirazioni a dittature impossibili, ove tedii invincibili, ove un abbandonarsi alla sorte. Tutto ciò prova, che il rimedio non è ancora trovato al male, ma che bisogna pure che gli uomini di coscienza si uniscano per trovarlo.

Se unendosi il Parlamento, invece di occuparsi degli affari del paese, dei bilanci, della quistione finanziaria, della stabilità degli ordini amministrativi, dei provvedimenti che ajutino la sua attività, ripiombasse nelle sue lotte partigiane, nelle sue inchieste, ne' suoi Lobbia, nelle eterne recriminazioni e battaglie parlamentari, un grave giudizio peserebbe sul Parlamento intero, e verrebbe a ricadere sull'intero sistema.

E noi intendiamo di parlare di entrambe le Camere e del Governo, che devono fare forza a sè medesimi e non lasciare che l'Italia offra al mondo lo spettacolo della sua impotenza, nè che essa s'incammini sulle vie della Spagna, a cui l'assolutismo antico non tolse il desiderio della libertà, ma il potere di fondarla sopra istituzioni durevoli e salutari.

Anche la stampa politica è presentemente giudicata con severità dal paese, che n'è sazio. L'armeggio che fanno i giornali sopra la sua testa, le botte che si danno tra loro in una scherma molto somigliante a quella che si usava nel peggior tempo della stampa francese, a cui i nostri giornali fanno le scimmie, non lo commuove punto, non serve ad istruirlo, a guidarlo, ma piuttosto lo annoja. Non conviene dissimularlo, la stampa ha perduto riputazione oggidì, non soltanto per gli eccessi delle personalità, delle diffamazioni, delle calunnie; ma anche, e più, per la vacuità delle sue polemiche, per le diatribe sostituite alle idee, per la mancanza di quel nutrimento sostanzioso cui sanno ammanire p. e. i giornali inglesi, che sogliono precedere sempre l'opera del Parlamento.

Uno che legga per un mese di fila i nostri giornali politici, deve persuadersi che la massima parte di essi recita il solito articolo, sempre quello come la donnicciuola snocciola tutte le sere le avemmarie della sua parte di rosario, od un abituato del caffè giuoca la sua eterna partita alle carte.

Ormai la politica che si fa in Italia è venuta a noja a tutti, ed è bene che lo si sappia. Forse per non essere nojosi, si procurerà di tornare ad essere buoni patriotti e di occuparsi seriamente degli affari del paese sì a lungo stancheggiato.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Il progettato decreto promosso dal ministro delle finanze per coordinare le varie norme regolamentari che riguardano l'esazione delle imposte dirette e ridurle ad unità e regolarità di sistema senza intaccare menomamente l'ordinamento delle imposte stesse, è uno degli atti propri del potere esecutivo e dalle leggi anzi a quel potere commessi.

Tuttavia avendo la Corte dei conti desiderato di sentire in proposito il parere del Consiglio di Stato, questo Corpo — come già abbiamo annunziato — procedeva nelle riunioni di sabato e lunedì all'esame della materia.

Ora siamo in grado di annunziare che il giudizio emesso dal Consiglio di Stato è stato pienamente favorevole al progettato decreto, dal quale il servizio pubblico sarà semplificato e agevolato e l'interesse della finanza meglio tutelato.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Al ministero delle finanze si stanno raccogliendo gli elementi necessari per istabilire lo stato degl'impiegati che dalle varie direzioni provinciali devono essere nominati nelle intendenze di finanza.

Intanto i direttori generali del ministero di finanza tengono giornaliere conferenze per esaminare il regolamento preparato per l'attuazione di quelle intendenze al 1.° gennaio prossimo.

Ci si assicura che il regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato sia stato compilato dal comm. Magliani, consigliere alla Corte dei conti, e che quanto prima debba essere sottoposto all'esame di apposita Commissione, per poterlo in fretta pubblicare, affinchè possano conoscerlo coloro che debbono eseguirlo, anche la legge della contabilità andando in vigore col 1.° gennaio 1870.

— Lo stesso giornale reca:

Se non siamo male informati, il processo Lobbia e coimputati è stato trasmesso oggi (13) alla Procura del Re presso il tribunale correzionale. Il giorno dell'apertura del dibattimento non è stato

---

APPENDICE

IL FRIULI

all'Esposizione di Padova

L'Esposizione di Padova fu aperta il 1.° ottobre corr. nella gran Sala della Ragione.

Questa Esposizione venne inaugurata con bello e forbito discorso, letto dal professore cav. Antonio Keller.

Essendo questa una Esposizione Provinciale si avrebbe creduto vedere più oggetti della Provincia, ma invece la più parte provengono dalle altre città italiane, per cui si potrebbe chiamare una piccola Mostra Nazionale.

Ciò non pertanto gli espositori sono più che 500, e più di 2000 gli oggetti esposti.

Gli oggetti in generale sono disposti bene e con buon gusto.

Noi qui non li verremo a descrivere tutti; ma diremo solo come la provincia del Friuli vi è rappresentata.

Tra gli espositori Friulani nomineremo per primo sig. Domenico Raiser e figlio che tengono in Padova una fabbrica di velluti filiale a quella di Udine, i quali esposero 5 pezze di velluti di ottima qualità, stimabili sì per la vivacità dei colori che per l'uguaglianza del tessuto, come per la convenienza dei prezzi. Una delle qualità dei velluti esposti il Raiser volle fabbricarla appositamente per questa Esposizione, ed essa qualità riunisce in sè tutti i pregi. Questo genere di velluto rasato di pelo e spinato triplo non lascia scorger fondo e viene guarentito dalle ammaccature.

Della fabbrica di Udine vennero pure esposte 2 pezze di velluto già premiate con medaglia d'argento lo scorso anno in Udine stessa, e 3 pezze di stoffe di seta damascate di ottima qualità tessute col telajo alla Jaquart.

Anche queste presentano una notevole consistenza ed hanno un bel disegno ed un bel colorito.

Il Ministro Minghetti il giorno della sua visita a questa Esposizione, si fermò ad esaminare con diligenza i velluti ed i damaschi, e disse parole di encomio e d'incoraggiamento.

Dopo di aver parlato di questa nobile industria, diremo delle tele di lino da letto e delle tovagliette, nonchè delle cotonine colorate, che fanno bella mostra di sè. Esse sono lavorate a mano, hanno corpo e son ben unite.

Quantunque l'espositore sig. Manzini sia Padovano, pure noi consideriamo la sua come industria friulana essendo tutti i tessitori Carnielli, ed è ben noto con qual consistenza essi lavorino. Questa fabbrica ebbe vita in via d'esperimento nel 1867 in Mejaniga Provincia di Padova con 4 telai, ed ormai ne conta 14. Prima di questa fabbrica non ne esistevano altre in Provincia ed i filati venivano consegnati alle donne per la confezione delle tele.

Ora anche al Dolo il sig. Riaviz, altro friulano, aperse una fabbrica con parecchi telai a mano ed a navicella volante. Egli espose tele di cotone a differenti colori, intime da penna e stoffe mezza lana, quest'ultime a sistema di quelle di Prato (Toscana), e non ne temano certo la concorrenza, sì pel buon gusto dei disegni e dei colori, come per la consistenza del tessuto e per la discretezza nei prezzi.

Anche di questa fabbrica i tessitori sono Carnielli.

Dai tessuti passiamo a dire qualche cosa delle sete.

Gli espositori sono due, cioè il signor Centazzo di Prata di Pordenone che espose della seta greggia filata a vapore che va distinta per l'uguaglianza del filo e per la sua buona qualità; ed i signori Perissini e Mazzaroli di Precenico di Udine che esposero campioni di sete greggie di ottima qualità e di bel colore.

Vi hanno pure delle fotografie; ma in oggi la fotografia non è più che un mestiere, e son pochi i fotografi che tendono a migliorar quest'arte; se pur si eccettui il Professor Corlinetto di Padova che espose fotografie alle polveri colorate indelebili, fotomicrografie e negative su collodio-cuoio eseguite mediante un suo processo. Egli le presentò al Ministro sotto l'aspetto del progresso dell'arte, il quale le credette meritevoli di considerazione.

Della fotografia s'interessò e scrisse il signor Anton Giuseppe dottor Pari nel suo opuscolo sulle crittogame, e sian certi ch'Egli ora gioirà sentendo che questa nuova applicazione della fotografia è sulla via di fare grandi progressi, permettendogli in seguito d'illustrare così il suo piccolo Venzone.

Il sig. Marzini di Cordovado espose un quadro in Cromolitografia, intorno al quale non abbisogna che spendiamo parole di lode avendone egli meritato dall'illustre marchese Selvatico.

Vennero esposti dal sig. Ferigo di Artegna alcuni saggi di un nuovo sistema di rimessa detto da lui semimosaico, e per questa sua invenzione gli venne accordata la privativa dal Ministero d'Agricoltura e Commercio. Questo nuovo sistema di rimessa fa bella mostra di sè, sì per la finitezza del lavoro e minutezza dei pezzi adoperati, come pel ben adattato disegno.

Terminiamo finalmente col dire che non mancano nemmeno gli oggetti di vestiario. Il sig. Luigi Pitani espose dei vestiti con taglio di buon gusto, lavorati con precisione, ed a convenientissimi prezzi.

Padova, ottobre 1869.

F. Z.

definitivamento fissato, ma si afferma che avrà luogo sul finire di questo mese. I testimoni da citarsi a richiesta del Pubblico Ministero dicesi che si avvicinino od oltrepassino di poco la cifra di cento.

— Leggiamo nell' *Op. Nazionale*:

Ci viene assicurato che il ministero di agricoltura e commercio, dopo i voti messi dal Congresso delle Camere di commercio, stia occupandosi vivamente delle diverse questioni riguardanti il nostro servizio ferroviario. Ci auguriamo che l' opera intelligente e liberale dell' on. Minghetti sia secondata dal suo collega dei lavori pubblici; è necessario però che l' on. Mordini sappia sottrarsi alle influenze di certi vecchi impiegati che sono un permanente ostacolo ad ogni liberale innovazione, e sembra che il loro ufficio sia quello di ritardare il progresso e lo sviluppo delle forze del paese.

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Nel mentre poi fu da tutti tanto criticato, e giustamente, il progettato sistema di un ruolo unico del personale dell' amministrazione centrale e a della Provinciale. nel mentre che si annunciava e si riteneva definitivamente abbandonato quel sistema dallo stesso onorevole Borgoni che lo propugnò per il primo, mi si dice che la Commissione di cui ora vi ho detto stia occupandosi di formare un ruolo unico di tutto il personale delle tante amministrazioni finanziarie. La classificazione prenderebbe per unica base gli stipendi individuali, inscrivendo ciascun impiegato per ordine di anzianità nel rispettivo stipendio.

Roma. Scrivono alla *Gazzetta dell' Emilia*:

Si crede dai bene informati della nostra Curia, contrariamente alle previsioni fatte nelle altre parti d' Italia, che il Concilio durerà pochissimo ed anzi sarà molto probabilmente il più breve de' Concili. E questo perchè si sa che il così detto romanesimo o corte romana vuole scongiurare il pericolo di trovarsi col Concilio aperto, ossia con tutti i vescovi della cattolicità radunati in Roma per discutere e definire i più alti problemi della religione, in un momento di sedia vacante. E la ragione di ciò è chiara. Si teme che l' augustissima radunanza, superiore ad ogni altra nella cattolicità, voglia e possa arrogarsi in tal caso il diritto di eleggere essa il nuovo pontefice. La qual cosa, se potesse in qualche modo essere utile ai veri interessi della Chiesa, non andrebbe certo a verso de' nostri cardinali diaconi e suddiaconi e di tutto il loro servitorame, abituati a far senza delle alte dignità ecclesiastiche ne' negozii più importanti della Chiesa medesima.

ESTERO

Austria. Scrivesi da Vienna alla *Liberté* che durante il soggiorno di S. A. il Principe reale di Prussia, l' imperatore Francesco Giuseppe fece del meglio per combinare una intervista fra il suo ospite e lo spodestato re d' Annover. Per motivi di convenienza politica il convegno non ebbe luogo, ma è più che probabile, che S. M. guelfa rinunzierà al più presto e definitivamente ad ogni diritto sulla sua corona mediante un forte compenso pecuniario, che gli verrebbe dato dalla Prussia.

— L' assemblea generale della Chiesa luterana di Pest deliberò, dietro proposta del sovrintendente, una energica protesta contro l' invito fatto ai protestanti dal Concilio, di ritornare nel seno della Chiesa cattolica. Vi si legge fra le altre cose: Siccome la Chiesa cattolica continua ad attenersi fermamente al rigido punto di veduta stabilito dal Concilio di Trento, che rende impossibile qualunque sviluppo progressista, mentre il Papa, che dispone con autorità assoluta, condannò ancora ultimamente nell' Enciclica e nel Sillabo la libertà di religione e di coscienza, l' uguaglianza di diritto e quel sistema politico, sul quale la Società fonda il più sicuro svolgimento dell' epoca nostra; sinchè nella Chiesa cattolica, con esclusione dei laici, dispone delle cose più importanti della religione e della Chiesa esclusivamente un clero dipendente dall' alto — noi non possiamo vedere la possibilità d' una conciliazione dell' antagonismo esistente fra i protestanti e la Chiesa cattolica.

— Parlando della visita del Principe di Prussia a Vienna, il corrispondente viennese del *Secolo* dice:

Qualunque sia il significato, che i vecchi e moderni diplomatici attribuiranno a questo convegno, la popolazione n' è lietissima perchè vede in esso inaugurato un principio d' unione alla Germania. È ben vero, che pel passato visite di membri della Casa Reale di Prussia fatte alla corte di Vienna, non ebbero per noi che fatali conseguenze; ma da questa si spera un prospero avvenire.

Le voci di una visita contemporanea del gran principe ereditario di Russia a questa Corte erano infondate, e perciò non ve ne feci menzione nelle mie antecedenti relazioni.

— A Vienna prende consistenza la voce che il Governo si prepari a un compromesso coi federalisti. Sebbene trovi molti increduli, un giornale ungherese, il *Naplo*, ha già una geremiade sulla prossima caduta del dualismo, a suo dire la forma più adatta nelle attuali condizioni. D' altra parte è certo che il partito czeco dopo le elezioni ostenta una baldanza straordinaria, come si vede da' suoi giornali, il *Pokrok*, la *Politik* e il *Narodni Listy*.

Francia. Il telegrafo già ci rese conto di un meeting di Belleville, che si dovette disperdere colle armi: in questa riunione era all' ordine del giorno la questione degli usciori, e certo Ducasse fece un lungo discorso in proposito assimilandoli ai carnefici, e proponendo di sospenderli se pure non si voleva del tutto impiccarli. Malgrado due avvertimenti del commissario imperiale, i discorsi continuarono su questo tono, finchè si dovette ricorrere alle guardie. Allora s' impegnò tra loro un conflitto alle grida di *Viva la repubblica!*

Il principale episodio di questo fatto è molto strano, e darà a pensare agli Italiani per il suo carattere.

Un individuo, lacero gli abiti, andava gridandosi assassinato dagli «sgherri del potere» e, circondato da' suoi colleghi, in mezzo alle grida ed alle più violenti eccitazioni, veniva portato per la via; arrestato dalle guardie, e spogliato degli abiti, non gli si trovò addosso la più leggera scalfittura.

— Il *Public* reca:

Il barone Werther ex-ambasciatore di Prussia a Vienna e nominato nella stessa qualità presso la Corte delle Tuilleries è atteso a Parigi verso il 25 del corrente mese.

— Leggiamo nella *Presse*:

I deputati liberali che furon tratti a Parigi dal chiasso dei nostri tumultuanti della Camera e dalle scappate circolanti dei giornali radicali, erano ieri in abbastanza gran numero al Circolo imperiale. Tutti son d' avviso d' organizzare una riunione al Gran Hotel per lunedì 22 novembre. Tutti i firmatari dell' interpellanza del terzo partito vi prenderanno parte. La riunione avrà per iscopo di stabilire il programma della sessione, vale a dire di prendere le disposizioni per supplire, in caso di bisogno, all' insufficienza del programma del Ministero e d' usare della iniziativa per presentare le misure liberali complementari delle riforme costituzionali che prometterebbe il governo.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Sulla proposta del generale Leboeuf, l' Imperatore ha definitivamente soppresso il sesto gran comando militare, il cui quartiere generale era a Tolosa. La determinazione imperiale è stata notificata ai comandanti degli altri corpi d' armata ed ai generali comandanti delle divisioni territoriali. In conseguenza lo stato maggiore generale del 6.° corpo è disciolto decorrendo dal 10 ottobre andante, ed i generali comandanti delle divisioni 11ª, 12ª, 13ª e 14ª corrisponderanno in avvenire direttamente col ministro della guerra per tutti gli affari di servizio, niuno eccettuato.

Si noterà che la tanto desiderata soppressione dei grandi comandi comincia da quello della frontiera di Spagna, in un momento in cui la situazione di questa penisola è maggiormente turbata.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

La legione annoverese, che è rientrata in Francia, ha ottenuto una larga concessione di terre in Algeria e si dispone a stabilirsi colà. Appena principiati i lavori, tutte le famiglie e gli amici di quel corpo vi si trasporteranno e formeranno così una piccola colonia tedesca con gran piacere del sig. de Bismark e del maresciallo Mac-Mahon.

Spagna. A proposito dei fatti di Saragozza, i fogli di Madrid narrano questo incidente:

Un volontario, vero tipo del carattere indomabile che tutti riconoscono nel sangue aragonese, quando seppe che era decretato il disarmo della milizia, non volendo consegnare la sua arma, si trasse di tasca un coltello, e prorompendo in una esclamazione tutta propria del paese e che non si può riprodurre, disse: — Prima morire che consegnare il fucile. — Ciò detto, si cacciò il coltello nella gola e pochi minuti dopo era cadavere.»

Grecia. Leggiamo nell' *Ind. hellènique*: La *Clio* di Trieste si difende contro coloro che la credono russofila. Quest' accusa, secondo il giornale ateniese, proviene da un malinteso. Tutti i Greci sanno oggidì che cosa vuol dire il preteso russofilismo di cui si sospettava, e che ha loro tolta la simpatia dell' Occidente. Come vorreste voi che nelle condizioni presenti un Greco possa essere favorevole alla Russia? Ma egli sarebbe un traditore della patria. Forse vi ebbero Greci che si lasciarono ingannare dalle apparenze, e si sono mostrati simpatici alla Russia; ma oggi, dopo i fatti patenti della propaganda russa fra gli Slavi della Turchia, non vi può essere in Grecia nè un uomo nè un giornale russofilo.»

Belgio. Secondo la corrispondenza brussellese della *Meuse*, la vendita dei terreni dell' antica cittadella del Sud ad Anversa sarà definitivamente conclusa al ritorno del ministro delle finanze, che è atteso a Bruxelles nei primi giorni della ventura settimana. È per l' intromissione del barone Nothomb, ministro belga presso la Confederazione del Nord, che il Governo belga ricevette la profferta del banchiere di Berlino, che trattando per l' acquisto dei terreni, ne cederebbe dieci ettari allo Stato per gli stabilimenti marittimi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 11 Ottobre 1869

N. 3091. Il Consiglio Provinciale colla deliberazione 1° corr. rigettò la proposta del consigliere Moretti cav. dott. Gio. Batta che contemplava di assumere per 5 anni la spesa di annue L. 3000 all' oggetto di sussidiare giovani distinti che s' avviano agli studj universitarj. Avendo la deliberazione riportato il visto esecutorio del R. Prefetto, la pratica venne passata all' Archivio.

N. 3093. Il Consiglio Provinciale nella seduta 1° corr. approvò il conto consuntivo dell' amministrazione provinciale riferibile all' anno 1868, con alcune rettifiche. Il detto conto venne passato alla Ragioneria d' Ufficio per le pratiche di sua competenza o per la piena esecuzione della deliberazione consigliare.

N. 3094. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 2 corr. rigettò la proposta del consigliere Pauluzzi Enrico relativa all' indirizzo da mandarsi al Parlamento Nazionale per una diversa interpretazione alla Legge 5 giugno 1850, in modo che sieno sollevati i Comuni dall' obbligo di riportare la previa autorizzazione Governativa, allorchè trattasi di espropriazioni per causa di pubblica utilità. Avendo la detta deliberazione riportato il visto esecutorio, la Deputazione Provinciale deliberò di passare la pratica all' Archivio.

N. 3095. In seguito al rilievo del vero numero della popolazione del Comune di Collalto effettuato in ordine alla deliberazione 17 maggio p. p., il Consiglio Provinciale riconobbe il concorso delle condizioni di Legge, ed assentiva per sua parte alla coatta soppressione del detto Comune ed alla concentrazione dello stesso in quello di Tarcento. La Deputazione Provinciale deliberò di trasmettere gli atti della R. Prefettura per l' esaurimento delle pratiche ad essa incombenti.

N. 3085. Il Consiglio Provinciale autorizzò lo stanziamento nel bilancio 1870 della somma di L. 35662. 79 per far fronte ai lavori del Manicomio di S. Clemente in Venezia d' interesse di tutte le Provincie Venete. Di tale deliberazione, munita del visto esecutorio, venne data comunicazione alla Commissione Centrale per l' amministrazione del fondo territoriale.

N. 3089. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 1° corr. fissò i termini per l' apertura e chiusura della caccia e della uccellazione; e la Deputazione statuì di pubblicare analogo manifesto a senso di Legge.

N. 3090. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 1° corr. statuì di non riaprire le Scuole Magistrali negli anni scolastici 1869-70 1870-71; e la Deputazione ne diede parte alla R. Prefettura, e col di lei mezzo al Consiglio scolastico provinciale.

N. 3096. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 2 corr. passò all' ordine del giorno sulla domanda di un sussidio a favore dell' Istituto di patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena, e la Deputazione ne diede corrispondente comunicazione alla Società Reale all' uopo istituitasi in Torino.

N. 3098. Il Consiglio Provinciale dichiarò di non poter accogliere la domanda della Direzione dell' Unione delle Strade Ferrate Svizzere di un soccorso finanziario per l' attuazione della Ferrovia per lo Spluga, e la Deputazione ne diede parte alla Direzione medesima.

N. 3102. Il Consiglio Provinciale ammise la proposta di pagare alla Provincia di Verona L.5243. 33 a saldo quoto di spese sostenute a tutto l' anno 1868 pel Comando di Legione e di Deposito dei R.R. Carabinieri, autorizzò l' inserzione nel bilancio 1870 e successivi della somma di L. 5000 onde far fronte alle spese occorrenti per tale oggetto in avvenire; e pel quoto riferibile all' anno 1869 autorizzò la Deputazione a supplire coi risparmii d' amministrazione e col fondo di riserva. Di tale deliberazione venne data comunicazione alla Deputazione Provinciale di Verona, e frattanto venne disposta l' emissione del Mandato a pagamento delle lire 5243.33 a tutto l' anno 1868.

N. 3101. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 2 corr. allogò nel bilancio 1870 la somma di L. 15,000 da impiegarsi nell' acquisto di n° 150 azioni da L. 100 della Società Enologica del Friuli, giusta il programma 28 ottobre 1868. Di tale deliberazione venne data comunicazione alla Presidenza della Società Agraria Friulana.

N. 3103. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 2 corr. autorizzò il taglio e vendita dei pioppi ed acacie lungo i lati della strada Maestra d' Italia dal piazzale termine dei viali di passeggio fuori Porta Venezia fino al ponte sul Meschio, confine di questa Provincia con quella di Treviso; deliberò di eseguire un reimpianto lungo la strada medesima nei modi che la Deputazione Provinciale, sentito il proprio Genio Civile, reputerà più opportuno; e statuì d' impiegare la somma ritraibile dalla vendita, depurata dalle spese di reimpianto, in capitale fruttifero. — Avendo la detta deliberazione riportato il visto esecutorio, vennero trasmessi gli atti al dipendente Ufficio Tecnico per l' esaurimento delle pratiche ad esso incombenti, con invito di farsi carico delle discussioni avvenute in Consiglio, secondo le quali il taglio dovrebbe farsi possibilmente ad una profondità maggiore di un decimetro sotto il piano delle banchine all' oggetto di limitare gli effetti del ripullulo (art. 5 del capitolato), e la vendita dovrebbe farsi in numero maggiore di 11 Lotti, siccome avvisa il presentato progetto.

N. 3105. Il Consiglio Provinciale approvò con alcune rettifiche di aggiunta il Bilancio preventivo per l' anno 1870 dell' Amministrazione Provinciale e la Deputazione lo passò alla dipendente Ragioneria per le corrispondenti pratiche esecutive.

N. 3114. Venne riscontrata la regolarità dei giornali di entrata e di uscita del Ricevitore Provinciale riferibili al mese di settembre p. p. e venne concretato il fondo di cassa risultante alla fine del mese stesso in L. 108,708. 09.

N. 3154. Avuto riguardo alle risultanze della cassa sopra esposte, ed ai bisogni dell' Amministrazione Provinciale, venne deliberato di acquistare n° 3 Buoni del R. Tesoro ciascuno da L. 10,000 colla scadenza a 7 mesi, fruttanti l' interesse del 5 per 0|0, e venne dato incarico al Ricevitore Provinciale di effettuare il detto acquisto.

N. 3159. Essendo stati approvati dal Governo del Re i due regolamenti per l' applicazione della tassa di Famiglia o Fuocatico, e sul Bestiame venne deliberato di pubblicare colle stampe e diramare ai Comuni della Provincia i regolamenti medesimi.

N. 3140. Venne disposta l' emissione di un mandato di L. 3642. 86 a favore della Società Operaia a pagamento della 8a e 9a rata pei lavori di demolizione e ricostruzione dell' Ala di ponente dell' Istituto Provinciale Uccellis.

N. 2388. Venne disposto il pagamento di L. 423.[illegible] a favore di Morandini Giovanni in causa prima rata dei lavori di ristauro ai ponti e tombini lungo la strada Maestra d' Italia.

N. 3182. La Deputazione Provinciale deliberò di assumere 20 azioni di L. 500 per cadauna della Banca Agricola Italiana che s' intende di attivare allo scopo di assistere gli agricoltori mediante sconto delle loro cambiali o biglietti all' ordine, o mediante garanzia di scorte ed attrezzi di immobili rurali e di frutti pendenti, secondo le facoltà e previsioni della Legge 21 giugno 1869 n° 5160 sull' ordinamento del credito agricolo.

Tale deliberazione venne preso in via d' urgenza attesa la brevità del termine stabilito al 23 corrente per le soscrizioni, riservandosi la Deputazione di riportare la sanatoria del Consiglio Provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri numero 36 affari, dei quali n° 1[illegible] in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia; n° 19 in oggetti di tutela dei Comuni; n° [illegible] in affari interessanti le Opere Pie, n° 1 relativo a operazioni elettorali: e n° 2 in oggetti di contenzioso amministrativo.

Il Deputato
N. Rizzi

Il Segretario Cap.
Merlo

N. 17630. Sez. I,

REGNO D' ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE
IN UDINE

Avviso.

All' asta odierna per la costruzione di un fabbricato a Monte Croce di Timau ad uso di Dogana e di Caserma delle Guardie Doganali, di cui l' Avviso 9 Settembre pross. passato N. 15315, seguì l' aggiudicazione pel prezzo di It. Lire 3290. (Lire tremille duecento novanta).

Si avverte però il pubblico che resta libero a chiunque di presentare a questa Direzione fino alle ore 10 (Dieci) antimeridiane del giorno 27 (Ventisette) del corrente mese di Ottobre le proprie offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sopraindicato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte, in piego suggellato e dovranno essere corredate dalla prova dell' eseguito deposito presso la locale Tesoreria di L. 330 (Lire trecento trenta) nonchè del certificato di idoneità stabilito a senso dell' Art. 4 dell' Avviso d' asta suddetto.

Udine li 12 Ottobre 1869.

Il R. Direttore
DABALA'.

Principii di Statistica esposti dal prof. Luigi Rameri. Sezione I. II e III (Presso il libraio Paolo Gambierasi in Udine, Lire una). **Sommario delle materie.** *Sezione* I. Definizione della statistica. Regole d' indagine statistica. Regole di esposizione statistica. Mezzi di esposizione statistica. Divisione della statistica. *Sezione* II. Statistica fondiaria. Statistica civile. Vita media della popolazione. Vita probabile. *Sezione* III. Statistica della produzione. Statistica agraria. Statistica industriale. Delle indagini statistiche sulla produzione.

Arresti. Nemmeno nella città nostra manca la messe per la r. Questura; e noi in mancanza di maggiori fatti, possiamo occuparci di questi minimi sull' esempio dei diari i più serii ed importanti che si stampano in Italia. Diremo dunque che nella notte di l' altro ieri vennero arrestati tre individui come disturbatori della quiete notturna, i quali, non ostanti i replicati inviti delle Guardie di P. S., volevano esercitarsi nella divina arte del canto con un' enfasi da scuotere dal profondo letargo i sette dormienti. Intimato l' arresto, due tentarono darsela a gambe; ma vennero raggiunti dalle suddette Guardie e dai R. Carabinieri. — L' altro ieri egualmente furono arrestati due individui per ozio e vagabondaggio, e nella prossima notte un terzo, che fu trovato in possesso di due chiavi adulterine. — L' altra notte poi un uomo d' età provetta, passeggiando per Borgo Villalta, veniva da varie donne, uscite da certi luoghi bui, invitato ad entrarvi, e nei loro inviti usarono tutte le blandizie suggerite dall' arte delle Sirene. Se non che quegli inviti e quelle blandizie non riuscirono nel loro effetto, e nella mattina seguente quelle donne, insieme alla loro albergatrice, vennero citate alla r. Questura, e si trovarono davanti ad un funzionario, in cui riconobbero l' uomo provetto della sera antecedente, il quale le consegnò agli arresti per contravvenzione ai regolamenti che risguardano le donne della loro risma.

Da Palma ci scrivono che domani a sera va in scena il nuovo tenore signor Alessandro Boetti, essendo il Donati sempre indisposto. Ci dicono che il Boetti sia un artista distinto e perciò gli affari di quell'impresa andranno meglio ancora. Anche attualmente però la compagnia lirica di Palma raccoglie ogni sera molti applausi e il teatro è frequentato da un pubblico discretamente numeroso.

Domenica prossima, dopo l'opera, avrà luogo a quel teatro un Veglione mascherato, che l'impresa nulla ometterà per rendere brillante.

Il Contadinel. Almanacco popolare in dialetto friulano, pubblicato dal sig. G. F. del Torre di Romans dell'Isonzo, è già pervenuto al suo *decimoquinto anno.* Questo almanacco che contenne sempre scritti istruttivi e morali, ha certo servito all'istruzione del popolo. Alcuni non vorrebbero che simili libri si scrivessero più in dialetto; ma noi troviamo utili ed opportuni tutti quei libri che si fanno leggere dal popolo del contado e che sono sostanzialmente buoni. La prova della bontà di questo *Contadinel* la abbiamo non soltanto nell'avere esso raggiunta così bella età; ma anche negli scritti ch' esso contiene.

Noi abbiamo avuto carissima la visita di questo libretto, che veniva a trovarci anche lungi dal Friuli, in quegli anni in cui la politica nazionale ci occupava più d'ogni altra cosa. Nè ci faceva piacere soltanto di leggere qualcosa nel patrio dialetto; ma anche nel vedere che c'erano nel nostro paese di quelle persone, che credevano utile adoperare la parola ad educare il popolo. Le *quattris chiacaris sott de nape* di quest'anno contengono insegnamenti morali e sociali opportuni a' contadini ed anche qualche ricordo storico de' paesi vicini, cui è bene far rivivere ora.

Facciamo adunque voti perchè il libretto continui per molti anni; e così speriamo che esca a tempo il secondo almanacco *Conto per uno*, affinchè abbia maggiore diffusione. Gli almanacchi, i lunari, come diceva Gaspero Gozzi, sono tra i libri più letti; quindi bisogna procurare che ogni provincia ne abbia di buoni per istruire con essi il popolo, massimamente del contado, che ha poche occasioni di leggere e pochi libri fatti per lui. Gli almanacchi poco a poco si perfezioneranno e conterranno tutto quello che al contadino occorre di sapere per l'esercizio della professione.

Esami di licenza liceale. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha pubblicato la relazione della Giunta esaminatrice sull'esito degli esami per la licenza liceale nell'anno scolastico 1868-69 a S. E. il Ministro dell'istruzione pubblica.

Le sedi degli esami di licenza liceale furono 97, ed in 28 s' ebbe un numero d'inscritti minore di dieci.

Dalle tabelle d'inscrizione rilevasi che di quei candidati provenivano:

dai licei regi o pareggiati	N. 847	ossia il	30,2
per 100 degli inscritti			
da licei provinciali e comunali	» 77	»	2,8
da seminari vescovili	» 102	»	3,7
da scuole di ex corporazioni religiose	» 85	»	3,
da scuole private	» 1446	»	51,5
da scuola paterna	» 248	»	8,8
Totale	N. 2805		

nel complesso, cioè il settanta per cento dei giovani inscritti per l'esame di licenza liceale era stato istruito al di fuori delle scuole dello Stato.

Un fatto che merita l'attenzione di tutti e il continuo aumentarsi di questo rapporto, che non superando il sessanta per cento nel 1867, crebbe fino al sessantatre nel 1868, e raggiunse il settanta nel corrente anno; mentre risulta che l'istruzione impartita dai Licei dello Stato è la più completa, e gli alunni meglio rispondono agli esami. Infatti il numero dei promossi è del 22 e 1[2 per cento sui candidati provenienti dai Licei; mentre è minore del 3 per cento su quelli delle scuole private.

Il numero dei promossi su quello degli inscritti varia assai anche in ragione di provincia. È del 73 per 0[0 nella provincia di Bologna, 50 per 0[0 Alessandria, 35 per 0[0 Venezia, 29 per 0[0 Napoli, 17 per 0[0 Torino, 15 per 0[0 Milano, 5 per 0[0 Padova, — Abruzzo, Ferrara, Piacenza, Bari, Udine, Vicenza, non diedero alcun promosso.

In tutto i candidati furono, come si vide, 2805, dei quali 269 rimasero promossi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 5 ottobre corrente, preceduto dalla relazione del ministro dell'interno a S. M. il Re, con il quale nei ruoli organici e normali del personale dell'amministrazione provinciale sono soppressi i gradi:

a) di segretario capo,
b) delle tre classi di commissario distrettuale,
c) e di consigliere aggiunto.

Il ruolo normale del personale della carriera o d'ordine superiore dell'amministrazione provinciale, fermo quanto ai prefetti, è nel resto stabilito come segue:

115 sottoprefetti e consiglieri di 1.a classe con lire 5000.

150 sottoprefetti e consiglieri di 2.a classe con lire 4000.

160 commissari distrettuali e consiglieri di 3.a classe con lire 3000.

I commissari distrettuali che saranno nominati a termini della nuova pianta, oltre le attribuzioni inerenti al proprio ufficio e le funzioni di uffiziale di pubblica sicurezza, eserciteranno quelle altre che per successivi regi decreti saranno loro riconosciute o delegate.

Nei capiluoghi di provincia le attribuzioni del commissariato distrettuale saranno concentrate nella prefettura.

2. Un R. decreto del 26 settembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale è autorizzata la spesa di lire quindici milioni duecento cinquantacinquemila ottocento novantasei e cent. quaranta (lire 15,255,896 40) da stanziarsi al capitolo 209 del titolo II della parte II del bilancio 1868 del ministero delle finanze, inscritto per memoria colla denominazione: *Spesa per l'aggio sull'oro relativa a diversi pagamenti da farsi all'estero.*

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

4. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 14 ottobre.

(K) È stato assai rimarcato un carteggio fiorentino del *Journal des Débats*, in cui rispondendo ad una corrispondenza pur da Firenze del *Journal Officiel*, si fa una bella difesa dell'amministrazione finanziaria italiana, intorno alla quale il corrispondente del diario officiale si era espresso in un modo poco conforme alla verità del caso. Il corrispondente del diario liberale francese comincia dall'osservare che ad onta che nel 1869 i pesi pubblici sono il doppio di quelli del 1867, si è nulla meno riusciti a ridurre nel 1868 gli arretrati al 39 per cento, quando nel 1867 si trovavano al 48 per cento. Il miglioramento non si è fermato all'anno decorso, ma è invece continuato, e nel primo semestre del 1869 si è incassata quasi la intera somma scaduta nello stesso semestre oltre a 7 milioni arretrati. Un tale miglioramento si farà nell'avvenire anche maggiore, grazie al nuovo sistema di contabilità dovuto all'attuale ministro delle finanze, e che rende più facile l'immediato controllo dei pagamenti in ritardo e semplifica l'intero sistema dell'esazione dei pubblici pesi.

Non date alcuna fede alla voce che pretende sieno nati dissensi nel seno del ministero, così che il Pironti sarebbe prossimo a uscirne. Il Pironti lungi dal venir sconfessato dai suoi colleghi, procede sempre d'accordo con essi, e quindi tenete pure per certo che il gabinetto si presenterà alla Camera tale qual'è, e se il Parlamento dimostrerà di non avere più fiducia in esso, il ministero affermerà la sua solidarietà rassegnando in massa la sua dimissione.

Il Borgnini in una lettera alla *Nazione* ha respinto da sè ogni responsabilità nella pubblicazione della sua lettera al ministro guardasigilli, comparsa nella *Riforma*. La questione, da questo lato, è dunque semplificata; ma resta sempre la parte che riguarda la forma di quel documento, il quale fu detto a ragione una vera requisitoria contro il ministro di grazia e giustizia. Il Borgnini in ciò si rimette al giudizio degli uomini temperati e savi; ma sarà difficile ch'egli raccapezzi questo giudizio nelle polemiche ardenti e passionate a cui probabilmente darà luogo ancora la tanto commentata sua lettera.

Il ministro delle finanze è tutto occupato nell'attendere all'attuazione delle Intendenze di finanza pel 1° del venturo gennaio. Una Commissione speciale lavora assai per preparare i ruoli di questi nuovi offici, la cui attivazione pare che produrrà dei mutamenti anche nell'alta sfera del personale finanziario, ritenendosi che il Cacciamali, direttore generale del Demanio e Tasse, e il Pasini ispettore centrale, passeranno intendenti generali, il primo a Milano e il secondo a Venezia.

Uno di questi giorni devono pur unirsi i principali membri della Sinistra per intendersi sulla scelta del candidato che la Sinistra procurerà di portare alla presidenza della Camera. Pare che il Rattazzi abbia scritto rinunciando a questa candidatura. La seduta non doveva aver luogo che ai primi del mese venturo; ma la *Gazzetta d'Italia* avendo annunziato la *probabile* apertura del Parlamento pel 16 del mese di novembre, si è pensato di unirsi più presto.

Il Commendatore Nigra è ritornato a Parigi, ma prima di ritornare al suo posto, ha avuto un lungo abboccamento col Presidente del Consiglio, dal quale ha portato con sè delle istruzioni speciali ch'io non ho la pretesa di poter farvi conoscere.

— La *Gazzetta di Venezia* reca questo dispaccio particolare da Firenze:

Assicurasi che la discussione del processo Lobbia comincierà il 26 corrente, immediatamente dopo dicesi che si tratterà il processo Burei.

— Nel *Trentino* leggiamo:

Ci viene comunicato, da pubblicare, il seguente documento, circa al quale è da notarsi, che se manca la firma di uno dei 13 deputati, ciò avvenne perchè la di lui nomina venne invalidita dall'eccelsa dieta, per non aver lui raggiunto, al momento della nomina, l'età prescritta dal regolamento elettorale.

Ill.mo sig. capitano provinciale,

Per rispetto ai diritti ed ai voti del paese, in considerazione della notoria inutilità di ogni diversa pratica a tutela del vero interesse dello stesso, i sottoscritti eletti deputati alla Dieta d'Insbruck, ad espressione anche del proprio assoluto convincimento, dichiarano doversi astenere dall'intervento alla Dieta medesima.

Trento, 9 ottobre 1869.

Avv. D.r Cesare Bertagnoli, D.r Alessandro Canestrini, D.r Pietro Cattarozzi, D.r Riccardo Dalpiaz, Gio. Giani, D.r G. B. Debiasi, D.r Pietro Jobstraibizer, D.r Celeste Mendini, Paolo Oss. Mazzurana, Ferdinando Bar. Buffa, Avv. D.r G. B. Piccoli, Guglielmo Masotti.

All'ill.mo signore il sig. capitano provinciale *Insbruck.*

— La Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi pubblica lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1869, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

Si riscossero nel 1868	L.	7,919,687.08
» nel 1869	»	8,380,272.24
L'aumento è di	»	460,585.16

I prodotti del 1° gennaio al 31 agosto 1869 ascesero a	L.	65,053,553.06
Dal 1° gennaio al 31 agosto 1868 a	»	62,422,795.17
Differenza in più nel 1869	»	2,630,757.49

— Una corrispondenza particolare da Roma al *Corrier delle Marche*, annunzia il ritorno in quella città di Francesco II e della sua consorte. La ragione che si dà comunemente di questo ritorno è il prossimo parto dell'ex-regina. Francesco II avrebbe voluto che il suo figliuolo nascesse italiano e non tedesco, e per tal motivo avrebbe indotto la sua sposa a tornare in Roma.

— Togliamo sotto riserva da un giornale francese:

Si assicura che Tunisi sarà occupato quanto prima da truppe francesi e italiane.

L'arrivo dell'ammiraglio americano Radford a Tunisi si considera come una prova che la Russia e gli Stati-Uniti non sono d'accordo colle potenze occidentali sulla questione turco greca.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 ottobre

Costantinopoli, 13. L'Imperatrice dei francesi è arrivata alle ore 3 pomeridiane e fu ricevuta splendidamente dal Sultano. Stassera pranzerà presso il Sultano.

La *Turquie* ha un articolo sulla visita dell'Imperatrice in cui nega lo scopo politico del suo viaggio.

Venezia, 14. Il Principe reale di Prussia è partito stamane per Brindisi.

Dory, 13. Il generale Belknass fu nominato ministro della guerra.

Parigi, 14. Il *Rappel* pubblica una lettera di Victor Hugo che sconsiglia dal fare dimostrazioni il 26 corrente, e consiglia invece i deputati della Sinistra a dichiararsi svincolati dal giuramento. Hugo dice che: «Il giorno che consiglierò di fare una insurrezione, io pure vi sarò; questa volta non la consiglio.»

Madrid, 13. Gli insorti di Valenza sono per la maggior parte gente di campagna. Ritiraronsi in una parte della città, ove si fortificarono. 18 battaglioni del governo occupano la maggior parte delle città. La rivolta si riduce attualmente a Valenza e ad alcune piccole bande che percorrono la Catalogna e l'Aragona e che vanno sottomettendosi. Nessun corpo di truppe, nessun ufficiale nè soldato ha mai defezionato. Le bande di Paul e di Salvochea sono demoralizzate. Credesi che i loro capi cerchino di rifugiarsi a Gibilterra. Il brigadiere Crespo occupò Bisbal; gli insorti fuggirono all'approssimarsi dell'artiglieria. Il capitano generale di Catalogna annunziò la sottomissione di 1800 insorti della provincia di Tarragona, di 2000 a Gerona e a Lerida, di 600 a Barcellona. Una banda di 1000 insorti formatisi ad Alciva fu sconfitta lasciando 61 morti e 30 prigionieri.

Firenze, 14. La *Correspondance Italienne* dice che il Principe di Prussia si imbarcherà a Brindisi il 17. Dicesi che visiterà Corfù ed Atene ed arriverà a Costantinopoli il 25.

Parigi, 14. Situazione della Banca: Aumento nel Portafoglio milioni 1 1[3, Anticipazioni 7[10, Biglietti 8, Tesoro 10 1[4, Diminuzione numerario 5 3[5, Conti particolari 19 1[3.

Roma 14. Oggi fu messa la prima pietra del monumento in commemorazione del prossimo Concilio. La funzione fu eseguita dal ministro del commercio. Erano presenti moltissimi personaggi e molto popolo.

Valenza 14. Gl'insorti chiesero di capitolare. Le autorità risposero esigendo la resa a discrezione senza alcuna condizione.

Parigi 14. Il *Memorial diplomatique* pubblica un articolo sul viaggio del principe di Romania in cui dice che l'accoglienza ricevuta dagli Imperatori di Russia, d'Austria e di Francia e la preziosa garanzia delle Potenze protettrici, concorreranno a consolidare la pacificazione della Romania col favorire la rivendicazione della sua autonomia garantita dai trattati.

Notizie di Borsa

PARIGI	13	14
Rendita francese 3 0[0	71.32	71.20
» italiana 5 0[0	53.20	53.—
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	526.—	523.—
Obbligazioni » »	239.—	238.—
Ferrovie Romane	48.—	48.—
Obbligazioni »	128.—	128.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	147.25	146.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.50	157.50
Cambio sull' Italia	4.1[2	4.1[2
Credito mobiliare francese	205.—	207.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	423.—
Azioni » »	626.—	627.—

VIENNA	13	14
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	13	14
Consolidati inglesi	93.1[2	93.3[8

FIRENZE, 14 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.85; den. 55.80, Oro lett. 20.84; d. 20.85; Londra 3 mesi lett. 26.18; den. 26.15; Francia 3 mesi 104.85; den. 104.75; Tabacchi 448.50; 447.25 —.—; Prestito nazionale 79.85 a 79.75 Azioni Tabacchi 648.—; 647.—.

TRIESTE, 14 ottobre

Amburgo	90.— a	90.25	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.— »	102.10	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	94.25 »	—.—
Francia	48.75 »	48.90	Pr. 1864	114.— »	—.—
Italia	46.20 »	46.30	Cr. mob.	255.50 »	254.50
Londra	122.85 »	123.15	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.83 »	5.84	a —.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.80 » 1[2	9.81	Pr. Vienna	89.— »	—.—
Sovrane	12.31 1[2 »	12.33	Sconto piazza	4 3[4 a	5 1[2
Argento	120.35 »	120.65	Vienna	5 a	6

VIENNA	13	14
Prestito Nazionale fior.	68.90	68.80
» 1860 con lott. »	94.60	94.25
Metalliche 5 per 0[0 »	60.80 —.—	59.70 —.—
Azioni della Banca Naz. »	721.—	717.—
» del cred. mob. austr. »	257.—	254.75
Londra »	122.65	122.85
Zecchini imp. »	5.82.—	5.85
Argento »	120.10	120.10

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 15 ottobre.

Frumento	it. l. 11.75	ad it. l. 12.20
Granoturco vecchio	» 6.60	» 6.90
» nuovo	» 5.50	» 6.—
Segala	» 7.75	» 8.—
Avena al stajo in Città	» 8.60	» 8.80
Spelta	l. —.—	l. 14.90
Orzo pilato	» —.—	» 16.60
» da pilare	» —.—	» 8.90
Saraceno	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Miglio nuovo	» —.—	» 7.75
Lupini	l. —.—	l. 6.50
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	» —.—	» 13.—
Fagiuoli comuni	» 9.00	» 9.75
» carnielli e schiavi	» 12.—	» 14.—
Fava	» 9.—	» 10.—
Castagne lo stajo	» 9.25	» 9.60

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 3711 1

EDITTO

Si rende noto che alla condizione prima dell' Editto 10 settembre p. v. n. 3711 devesi aggiungere quanto segue: avvertendo che gli stabili descritti ai lotti I. IV. e V. si vendono colla servitù di abitazione ed usufrutto spettante a Fabro Elisabetta fu Pietro, vita sua durante e nei limiti del contratto 20 novembre 1852 ispezionabile presso questa Pretura.

Dalla R. Pretura
Moggio, 3 ottobre 1869.

Il R. Pretere
MARIN.

N. 8440 1

EDITTO

Si fa noto che in questa sala pretoriale nei giorni 30 ottobre 30 novembre e 18 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita dei beni sottodescritti esecutati ad istanza di Giovanni Giacomello di qui contro Zanin Girolamo fu Valentino di Tauriano e consorti nonchè contro li creditori inscritti Zanin Antonio ed altri alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti come descritti nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore a stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore della stima.

2. Trovandosi marcati al censo i n. di mappa 2384, 2393 come livellari al co. Pietro Monaco, ed il n. 2467 al co. Federico Spilimbergo, così restano, se sussistenti, quei livelli a carico del deliberatario senza responsabilità dell' esecutante.

3. Ciascun offerente dovrà all' atto dell' asta depositare il decimo del valore di stima, e rimanendo deliberatario entro dieci giorni dalla delibera il prezzo della medesima mediante deposito presso il procuratore dell' esecutante, dopo di che otterrà l' aggiudicazione in proprietà e la voltura. Mancando, il reincanto succederà a suo rischio e spese ed a qualunque prezzo.

4. L' esecutante sarà esente, facendosi deliberatario, dalli depositi fino a graduatoria passata in giudicato. Potrà frattanto ottenere il possesso e godimento.

5. Le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi in pertinenze di Tauriano mappa censuaria di Spilimbergo.

Lotto I.

N. 2384 *a* Orto di pert. 0.12 rend. l. 0.43 stimato it. l. 36.—

Lotto II.

» 2393 4 Casa rustica pert. 0.08 rend. l. 0.80 stimata it. l. 350.—

Lotto III.

» 2467 2 Casa colonica con cortile pert. 0.20 rend. l. 5.75 stimata it. l. 250.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 20 settembre 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO
Barbaro Canc.

N. 8132 3

EDITTO

Si fa noto che ad istanza della ditta Mercantile Antonio Visentini di Udine in confronto di Benedetto Paschin di Venzone e dell' assente Francesco Paschin rappresentato dal curatore ad actum avv. Dell' Angelo, nonchè dei creditori iscritti, si terrà presso questa R. Pretura nel giorno 3 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d' asta per la vendita dei sottoindicati immobili alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti in due lotti separati ed a qualunque prezzo quand' anche inferiore a quello della stima.

2. Ogni optante all' asta eccettuata la Ditta esecutante, dovrà cautare la sua offerta depositando il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e ciò a mani della Commissione giudiziale.

3. Al chiudersi dell' asta verranno restituiti, i rispettivi depositi a coloro che non si saranno resi deliberatarj.

4. Ogni deliberatario dovrà entro 15 giorni continui dalla delibera eccettuata la Ditta esecutante, depositare l' importo dell' ultima migliore sua offerta in seno al R. Tribunale Provinciale di Udine imputandovi la somma di cui è cenno nel precedente articolo secondo.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia, nè evizione.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni potrà la Ditta esecutante far rivendere in una sola volta a tutto di lui rischio e pericolo la realità o le realità deliberategli ed il deliberatario perderà ipso facto il già eseguito deposito, che cederà a vantaggio della parte esecutante e creditori iscritti.

Descrizione degli immobili

Lotto I.

In pertinenze di Venzone

Casa di abitazione al n. 39 rosso, ed in map. descritta al n. 3 *b* di pert. 0.06 colla rend. di l. 7.00 nonchè col n. 30 di pert. 0.24 colla rend. di l. 37.70 stimata fiorini 845.

Orto delineato sotto il n. 713 di map. colla superficie di pert. 0.28 e colla rend. di l. 0.54 stimato fior. 52.70.

Lotto II.

In pertinenze d' Ungarina

Fondo pascolivo posto nel monte Beedida chiamato la Sioga di Quellon di Quinz, che nella map. censuaria stabile portava il n. 403, ma che per ordinanza 18 luglio 1861 n. 3589 della R. Direzione del censo fu corretto col n. 728 di mappa, della superficie di pert. 10.80, colla rend. di l. 0.76 stimato fior. 15.80.

Dalla R. Pretura
Gemona, 20 settembre 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI.
Sporeni Canc.

N. 5574 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nella sala di questa Pretura nei giorni 3, 10 e 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita giudiziale degli immobili qui sottodescritti esecutati a carico di Catterina, Pietro, e Luigi fu Antonio De Cecco minori tutelati dalla madre Lucia nata Molinaro vedova De Cecco e l' eredità giacente del defunto Gio. Batta q.m Giovanni De Cecco rappresentata dal curatore speciale avv. nob. D' Arcano tutti quali eredi del defunto Gio. Batta De Cecco ed anche contro la specialità di Lucia Molinaro De Cecco quale usufruttuario in parte della eredità stessa, domiciliati in Ragogna e dei creditori inscritti, sulle istanze del signor Federico di Francesco Aita avv. di S. Daniele alle seguenti

Condizioni

1. La vendita viene fatta lotto per lotto separatamente, ed ogni aspirante all' asta meno l' esecutante dovrà cautare l' offerta col decimo del valore di stima.

2. Nei primi due esperimenti la vendita non potrà farsi a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire gl' importi dovuti alli creditori inscritti fino al prezzo di stima.

3. Entro giorni 14 dal dì della subasta il deliberatario dovrà depositare il prezzo d' asta alla R. Cassa della Tesoreria in Udine imputandovi il deposito di cauzione e facendo constare immediatamente a questa Pretura l' adempimento del proprio obbligo.

4. L' esecutante e li due creditori inscritti signori Valentino e Gio. Batta q.m Canciano Bortolotti sono dispensati, ove si rendessero offerenti e deliberatarj, dal deposito di cauzione e del prezzo d' asta, e potranno giudizialmente conseguire l' immediato possesso e godimento in base al solo decreto di delibeea. Tosto passato in giudicato il decreto di finale riparto e dopo trattenuto quanto può spettargli in base allo stesso, dovrà depositare la rimanenza alla R. Cassa Tesoreria in Udine.

5. Appena seguita l' asta l' esecutante avrà diritto di far liquidare giudizialmente le spese esecutive e di farsele esecutivamente pagare sul prezzo d' asta senza bisogno di attendere le pratiche della graduatoria.

6. L' aggiudicazione in proprietà non avrà luogo senza il deposito del prezzo ed ove questo non venga effettuato nel tempo prefisso avrà luogo il reincanto a rischio e spese del deliberatario.

7. La vendita viene fatta a corpo e non a misura e nello stato e grado risultante dalla stima senza però alcuna responsabilità dell' esecutante per eventuali mancanze e nemmeno per insorgenza di terzi per pretese che intendessero esercitare sui beni subastati restando ad ogni aspirante libera l' ispezione degli atti.

8. Tutte le spese d' acquisto e di voltura sono a carico del deliberatario e così anche l' eventuale pagamento delle prediali arretratte salvo per le medesime l' insinuazione sul prezzo d' asta nel processo di graduazione.

Descrizione degli immobili in mappe di Ragogna.

Lotto I.

a) Casa demolita con fondo ad uso cortile in map. al n. 4881 di cens. pert. 0.19 rend. l' 3.24 stimata it. l. 50.

b) Orto poco discosto in map. al n. 5629 di cens. pert. 0.05 rend. l. 0.19 stimato it. l. 20.

Lotto II.

Aratorio detto Quel di Liune in map. alli n. 5586 di cens. pert. 0.42 rend. l. 0.74, n. 5751 di cens. pert. 0.41 rend. l. 0.98 stimato it. l. 100.

Lotto III.

Aratorio detto S. Remigi in map. al n. 5590 di cens. pert. 0.43 rend. l. 0.76 stimato it. l. 50.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, in Ragogna e S. Daniele, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 19 luglio 1869.

Pel R. Pretore
ORGNANI
C. Locatelli Al.

N. 5646 2

EDITTO

Si notifica agli assenti e d' ignota dimora Valentinis nobili Ferdinando, e Doimo q.m Andrea di Udine che sull' istanza pari numero per subasta immobiare di Carlo q.m Gio. Batta Gardel di Moggio, rappresentato da quell' avv. D.r Simonetti, contro Giacomo Ballico q.m Sebastiano di qui, e creditori inscritti, fra i quali figurano anch' essi nobili Valentinis, con decreto odierno n. 5646 si ha fissato l' aula del 17 p. v. novembre ore 9 ant. per versare sulle proposte condizioni d' asta, e che in loro curatore venne deputato questo avvocato D.r Giuseppe Morgante.

Vengono pertanto invitati a comparire all' indetta udienza, od a far tenere al curatore le credute istruzioni ed a prendere quelle determinazioni che crederanno conformi al proprio interesse, mentre in difetto dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso all' albo giudiziale, nei soliti luoghi; ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 7 settembre 1869.

Il Reggente
COFLER
L. Trojano Canc.

N. 7139 1

EDITTO

La R. Pretura di S. Vito rende pubblicamente noto che in seguito a requisitoria 2 corrente n. 8607 della R. Pretura in Spilimbergo, e sopra istanza di quel Pio Ospitale di S. Gio. Battista coll' avv. Ongaro contro Mattia d' Agnola fu Sperandio detto Frasanchin di Postoncicco, nel locale di sua residenza, si terranno tre esperimenti d' incanto nelli giorni 20 e 29 novembre e 11 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e più occorrendo per la vendita al maggior offerente delli stabili sottodescritti e sotto la forza delle seguenti

Condizioni

1. I beni vengono venduti a lotti come descritti, ai due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire fino al valore di stima i creditori iscritti.

2. La vendita si fa a corpo, senza responsabilità per eventuali pesi infissi sulli fondi.

3. L' aspirante dovrà prima dell' offerta depositare il decimo del valor di stima a mani della Commissione, ed entro 15 giorni dalla delibera presso il Pro. dell' Ospitale l' importo di delibera.

4. L' esecutante sarà esente dai depositi fino a graduatoria e riparto, 15 giorni dopo pagando e depositando quanto fosse dovuto agli altri creditori iscritti e debitore. Frattanto otterrà il possesso e godimento.

5. L' aggiudicazione sarà data al deliberatario fatto il pagamento.

6. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario compreso le imposte dell' anno di delibera che fossero dovute.

Beni da astarsi nel Comune censuario di S. Martino di Valvasone.

Lotto I. n. 1275 *b* aratorio arb. vit. di p. 4.58 r. l. 7.46 stim. it. l. 373.—
Lotto II. n. 1116 arat. arb. vit. di pert. 2.55 r. l. 7.57 » 204.—
Lotto III. n. 1120 *c* casa rustica in Postoncicco di p. 0.14 rend. l. 5.06 stim. » 750.—
Lotto IV. n. 1129 *a* arat. arb. vit. di p. 1.40 r. l. 2.28 » 84.—
Lotto V. n. 1115 arat. arb. vit. di pert. 0.76 r. l. 1.73 » 41.80

it. l. 1452.80

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo capo distretto, nel Comune di S. Martino ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Vito li 18 settembre 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI
Suzzi Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna